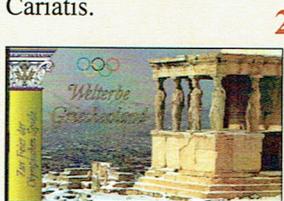




# La cittadella degli Dei

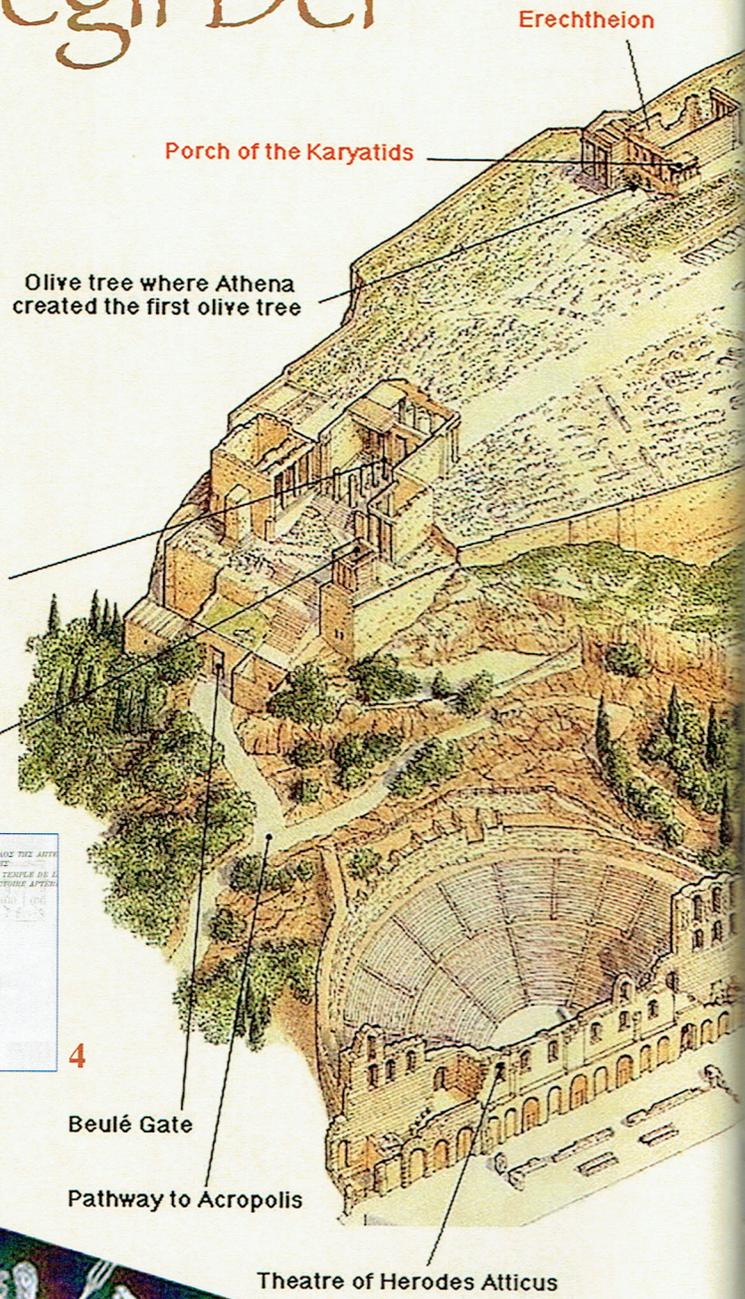
**1 - ERETTEO:** questo tempio era dedicato al culto di Atena Poliaide, Poseidone, Eretteo e di suo padre Efesto; sul lato ovest, all'interno di un recinto, vi erano le tombe del primo re-serpente (Cecrope) di Atene e di sua figlia Pandroso (1c).

**2 - PORTICO delle CARIATIDI:** sei figure femminili vestite in peplo (originariamente di brillanti colori diversi) forse le sei figlie vergini (parthenoi) di Eretteo; queste korai (ragazze) 'cariatidi' potevano anche rappresentare le ballerine dedite al culto di Artemide Cariatid.



**3 - PROPYLEI:** sorgono sul luogo dove era l'ingresso delle fortificazioni micenee, poi di quelle di Pisistrato (VI sec. a.C.), seguite da quelle del 510/480 a.C. distrutte dai Persiani e riparate da Temistocle e Cimone e, infine, le attuali realizzate da Pericle (437 a.C.) che caddero parzialmente nel 1640 a causa dell'esplosione del deposito di munizioni turche lì conservate.

Delle sei colonne doriche della facciata, le due centrali sono distanziate per lasciare spazio al carro della processione delle Panatenee che si tenevano ogni quattro anni in occasione del genetliaco della dea Atene (il 28 di Ecatombeone = luglio/agosto).



## Frontone Ovest





Parthenon

Former Site of Acropolis Museum

5 a

Remnants of Choregic Monuments

Panagia i Spiliotissa

Theatre of Dionysos

Sanctuary of Asklepios

Stoa of Eumenes

Acropolis Rock

5 b



**4 – TEMPIO di ATENA NIKE:** piccolo tempio ionico costruito secondo il disegno di Callicrate; il culto risalirebbe al VI sec. a.C. fu distrutto dai Persiani (480 a.C.) e ricostruito circa cinquant'anni dopo

**5 – PARTENONE:** (5 a) all'interno vi era presente un fregio, per l'intero perimetro di 160 m, con lo svolgimento della festa delle Panatenee che si celebrava il 28 del mese di Ecatombeone con la processione, le sfilate dei cavalli e dei carri, il dono di una veste alla dea ed il sacrificio di un centinaio di capi di bestiame (Ecatombe).

• (5 b) Il Frontone Est rappresenta una scena, ambientata sull'Olimpo, riguardante la nascita di Atena alla presenza degli altri dèi, inizia con lo spuntare del carro di Elio (il Sole), prosegue (filatelicamente) con un semisdraiato Dionisio ... Hestia dea del focolare domestico, Afrodite che si appoggia su sua madre Dione... Le Metope sottostanti narrano la 'Gigantomachia'.

• (5 c) Le Metope dei due lati – nord e sud – rappresentano rispettivamente i Greci che affrontano i Troiani (nord) e che combattono i Centauri (sud)

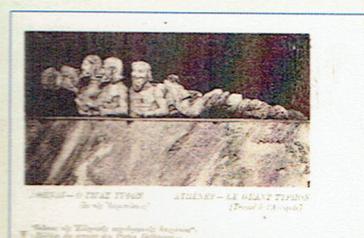
• (5 d) Il Frontone Ovest, assai poco e malamente conservato, raffigurava la disputa tra Atena e Poseidone per il privilegio di 'proteggere' l'Attica: di tutti i rilievi residui forse si identifica la personificazione di Ilisso: un re arcaico o il fiume di Atena?

Le metope di questo lato del tempio rappresentavano la 'Amazzonomachia'.

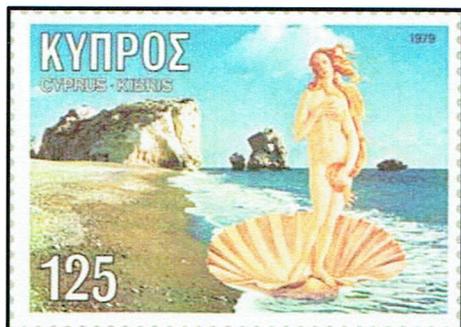
Frontone Est



5 b



Il suo soprannome era *Anadyomene* 'colei che emerge dal mare' come si evince dal suo nome che deriva dalla parola *aphròs*, schiuma del mare, il Mare dell'Isola di Cipro e *ciprio*, ovvero il 'rame', era un suo attributo.



I suoi simboli sono la colomba, il passero, il delfino, la mela, l'ape, il mirto e la rosa.

Quando la città di Atene acquistò importanza, prima con la produzione ceramica a figure nere (800-600 a.C.) e l'esportazione dell'olio dell'Attica, poi con il passaggio allo stile a figure rosse (intorno al 535 a.C.) nel periodo di governo del nobile ateniese Pisistrato che, tra l'altro, pose le basi della futura potenza marinara della città; tra le tante opere che fece realizzare per creare la grandezza di Atene fu di erigere il precursore del Partenone, l'*Ecatompedon*.

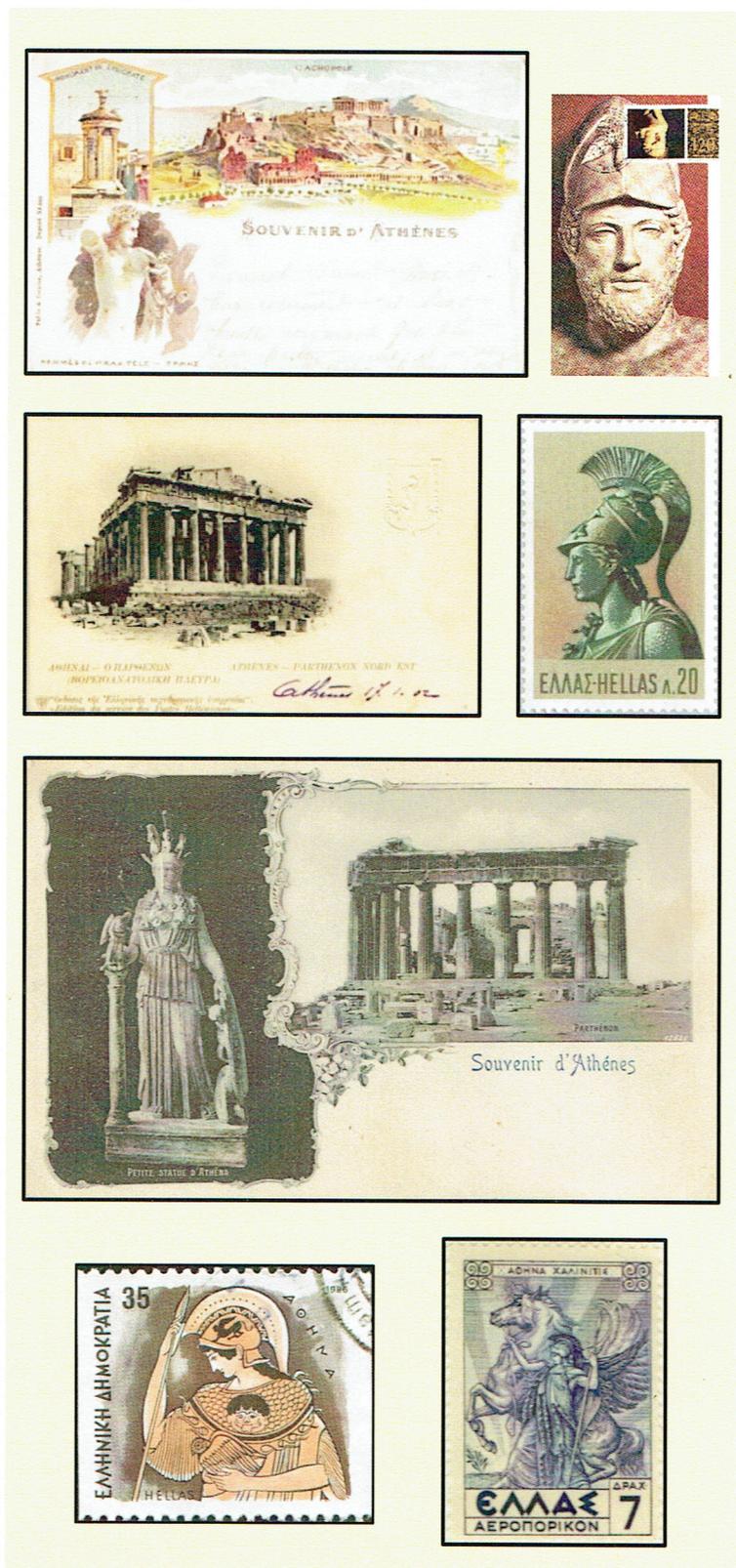
Questo, purtroppo, fu distrutto durante le Guerre Persiane ma le successive vittorie degli Ateniesi (a Maratona, a Salamina) accrebbero la ricchezza, l'importanza e la supremazia della Città su tutte le *polis* greche; il suo apogeo fu raggiunto nel periodo di Pericle l'ispiratore e la guida politica di Atene, negli anni intorno al 450 a.C.

Fu allora che l'Acropoli di Atene, la <Città alta>, di cui i Persiani avevano distrutto gli edifici magnifici e le offerte votive alla dea della città, passò dall'essere soltanto una fortezza a Santuario.

Quel V secolo a.C. coincide con il "Periodo classico" in cui per cinquant'anni la 'Grande Atene' (intendendo per <grande> oltre la città stessa anche quelle *polis* della Penisola dell'Attica che riconoscevano l'egemonia ateniese) godette della pace e della prosperità che si rifletté nella meravigliosa fioritura di tutte le arti e l'Acropoli divenne un monumento nazionale come ne è ancora oggi testimone.

Grazie a Pericle e sotto la direzione di Fidia, l'Acropoli divenne il 'Nuovo Olimpo' e così la città diventerà per sempre la fama immortale con i suoi dèi.

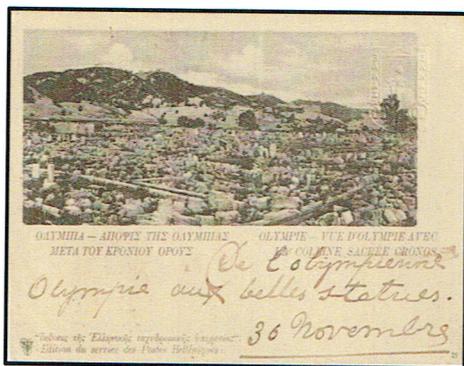
Fu deciso di erigere sulla 'Rocca sacra' una grande statua in bronzo della dea Atena ed il Partenone, un tempio a lei dedicato, i Propilei, l'Eretteo ed il piccolo tempio ad Atena Nike (Vittoriosa) divenendo quindi il centro religioso della città, il posto più vicino agli dèi dove onorarli, pregarli, supplicarli, ringraziarli.



Tuttavia, già in Omero l'Olimpo non è più rappresentato come l'unica dimora degli dèi infatti egli riconosce anche degli 'dèi celesti', gli *urànioi theoi* (*caelites* per i Romani).

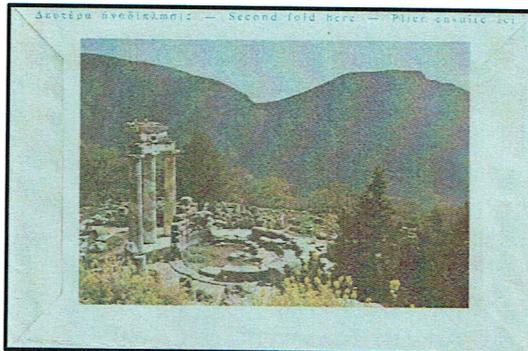


Nella regione dell'Elide, si eleva un'altra altura sacra, il Monte Crono così come era sacra l'area ai suoi piedi che divenne un centro religioso ed atletico famoso in tutto il mondo: il Santuario di Olimpia.

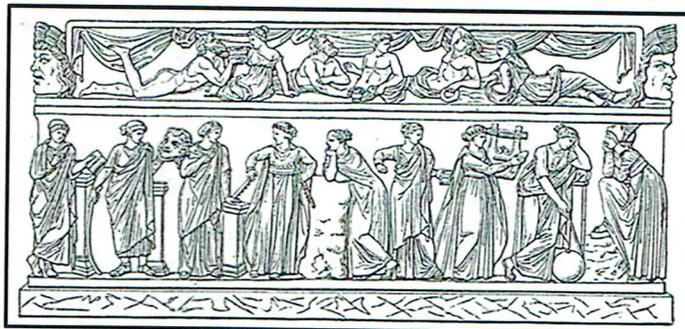


Particolarmente venerato nell'antichità era il Monte Parnaso consacrato ad Apollo ed alle nove Muse, vi scorreva la famosa Fonte Castalia e dominava la città di Delfi.

Su una delle sue cime vi approdarono Deucalione e Pirra, alla fine del "Diluvio Universale": il mito diffuso in quasi tutte le civiltà antiche di origini mediorientali è accumulato al racconto biblico di Noè; Deucalione, figlio di Prometeo e re di Ftia in Tessaglia, e la sua sposa e cugina Pirra, figlia di Epimeteo e di Pandora, avevano costruito un'arca e l'avevano dotata del necessario per la sopravvivenza; erano andati alla deriva durante il diluvio per nove giorni e nove notti e poi, al ritiro delle acque dalla superficie della Grecia, erano approdati sul Monte Parnaso e appena sbarcati avevano offerto un sacrificio a Giove per ringraziarlo di averli salvati.



a.m.



Sarcophago in marmo-Parigi, Louvre



Muse: Thalia-Clio-Urania



Calliope-Euterpe-Erato



Parnaso

Dei due giochi in cui il Monte Parnaso si biforca, uno prende in nome di Monte Elicono ("Tortuoso") dove vi scorreva l'acqua della Sorgente *Ippocrene* sacra alle Muse e scaturita per il colpo di zoccolo del cavallo Pegaso: <Cominci il canto mio dalle Muse

*Eliconie, che sopra le eccelse di Eliconia santissime vette han soggiorno, ...> ("Teogonia" - Esiodo VII sec. a.C.). In essa vi si rispecchiò Narciso.*



*Narciso si specchia nella sorgente Ippocrene*

In effetti quasi ogni monte della Grecia, isole comprese, era sacro o connesso con una divinità, così il **Monte Pelio**, terra d'origine del centauro Chirone famoso per essere stato il tutore di Giasone, Achille, Teseo, Eracle, tra i più famosi.



Il **Monte Citerone** sacro a **Dioniso** (Bacco per i Romani, Fufluns per gli Etruschi, Liber Pater per gli Italici): il poeta greco Anfione, ispirato dalle Muse che vi risiedevano, costrinse le pietre di questo monte a scendere e formare le mura della città di Tebe, almeno secondo Orazio in "Ars poetica" e poi ripreso da Dante nella "Divina Commedia", Inf. XXXII, 11.



*i.p.*

Nella grotta Psychro del **Monte Ditte** venne partorito Zeus - per nascondere al padre Crono che lo avrebbe divorato come tutti i figli precedenti - e la madre, la Titanide Rea, era celebrata sul **Monte Ida** nell'Isola di Creta.

Ancora in una grotta, ma del **Monte Cillene**, nella Penisola del Peloponneso ad ovest di Corinto, era nato **Hermes** e questa altura era pertanto divenuta sacra a quel dio; vi erano nate anche le **Pleiadi**, le sette sorelle figlie di Atlante e Pleione, compagne vergini (ma non tanto) di Artemide dea della caccia, che braccate dal famoso cacciatore Orione furono salvate dagli dèi che le trasformarono prima in colombe e poi in stelle che possiamo vedere nell'Ammasso della Costellazione del Toro.



*Le Pleiadi*

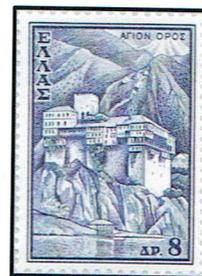
Il **Monte Otri** era la base dei Titani e qui si trovava il trono di Crono loro re e signore del tempo.

Il culto al dio Pheme (Fama per i Romani) si teneva sul **Monte Ossa** sede anche dei **Centauri**, mezzi uomini e mezzo cavalli mentre il cinghiale Erimanto, quello catturato da Eracle in una delle sue dodici fatiche, risiedeva sul monte che da lui prendeva il nome, **Monte Erimanto**, mentre il suo uccisore sarebbe morto sul **Monte Eta** se Zeus non l'avesse assunto nell'Olimpo.

Sia il **Monte Itome** che il **Monte Liceo** erano sacri a Zeus e sulle loro cime vi sorgevano dei templi a lui dedicati; addirittura quello al culto di **Zeus Lyceo** risalirebbe ad oltre 5000 anni fa.

Nella formazione rocciosa del **Monte Sipylos** si eleva la 'Roccia piangente' l'immagine pietrificata della dea Niobe che piange il suo secondo figlio maggiore.

Lasciando il periodo mitologico e percorrendo quello storico segnaliamo la 'Repubblica Monastica del Monte Santo' che, pur facendo parte dello Stato greco, ha un suo Statuto Speciale, ossia il **Monte Athos**; su varie alture si ergono ben diciassette monasteri e/o cattedrali greci, uno russo, uno serbo ed uno bulgaro oltre diverse piccole Comunità.



Altri monti sacri sono considerati i raggruppamenti delle **Meteore** ('Sospese per aria') dove su alte falesie si ergono sacri monasteri come *Gran Meteora* o Monastero della Trasfigurazione e quelli dedicati a vari *Agios e Aghia*, santi e sante, quali *Agios Nikolaos*, *Agios Stefanos* e *Aghia Triada*, Santa Trinità, ed altri ma di tutti questi se ne è scritto a lungo in articoli precedenti apparsi sulla nostra rivista ad iniziare dal n. 3 del 2010 con la firma del socio Scicutella (disponibili in fotocopia, per gli interessati).